

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Federazione ~~Prov.~~ di LANCIANO
Sezione

Chieti, 31 Maggio 1964
Corso Marrucino 153
Tel. 20 - 97

RACCOMANDATA ESPRESSO

Prot. n.

-Al Comm. Straord. del Com. Com. le D.C.

OGGETTO e. p. c.

-Al Segretario Pol. P. R. I.

-Ill. mo Sig. Sindaco del Comune di

L A N C I A N O

Di buon grado il P.S.I. accoglie l'invito a quell'incontro politico che sta auspicando da anni, attraverso risoluzioni delle sue più qualificate istanze. L'occasione dovrà tendere alla effettiva verifica degli impegni al cui assolvimento sono stati chiamati i socialisti, i democristiani e i repubblicani. E ciò soprattutto per il rilancio di una formula sul riconoscimento della cui validità vi è oramai il voto concorde di tutti.

Pertanto, aderendo alle sollecitazioni espresse nella lettera del Comm. Straord. della D.C. in data 28 Maggio 1964, la delegazione socialista è a disposizione dei destinatari della presente per i motivi in predicato.

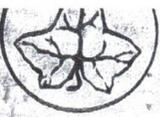
Si voglia fissare la data dell'incontro.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO

- Guerriere Luigi -

Luigi Guerriere



Prot. N. 37

Lanciano li 5 giugno 1964

Via. degli Abruzzi, 5

OGGETTO:

Al Commissario straordinario
del Comitato Comunale D.C.

LANCIANO

Al Segretario politico del P.S.I.
Sezione di

LANCIANO

e p.c. Al Sig. SINDACO

LANCIANO

La nota rimessa dal Commissario straordinario del Comitato Comunale della D.C. ai Partiti della coalizione amministrativa contiene alcune gravi inesattezze che occorre preliminarmente correggere se si vuole fare un discorso sereno e di fondo.

Si dice che l'elezione di un repubblicano alla carica di Presidente dell'I.A.C.P. ha rotto l'equilibrio delle rappresentanze politiche nei vari Enti del Comune.

Va precisato con estrema franchezza, che se vi è un Gruppo che ha continuamente violato l'equilibrio delle forze politiche di cui all'accordo del 28.12.1960, questo è quello democristiano che non ha mai dato, come era suo preciso dovere, il completo sostegno alla Giunta Municipale.

Solo in rare circostanze il Gruppo D.C. si è presentato compatto in Consiglio Comunale! E per sostenere problemi di evidente interesse di parte (vedi II^a condotta veterinaria).

La D.C. ha sempre dichiarato, a mezzo dell'ex Commissario al Comitato Comunale On. Carlo Bottari, in incontri a livello locale e a livello provinciale, di non riconoscersi ufficialmente impegnata nella Giunta Municipale di Lanciano e di considerare quest'ultima come il risultato di "una operazione milazziana" (sic).

Ed allora quale Gruppo ha rotto l'equilibrio dell'accordo del 28 dicembre 1960 fondato sull'apporto concreto di tutti i voti dei tre partiti contraenti? Evidentemente la D.C. che si è vista attribuiti incarichi proporzionati ai suoi 11 consiglieri eletti, mentre per oltre 2 anni ha fornito l'apporto di soli 7 consiglieri.

Oggi la D.C. locale riconosce la validità dell'accordo raggiunto tra i Partiti che costituiscono la maggioranza dell'Amministrazione Comunale. Bene. I repubblicani sono lieti di apprendere ciò e si augurano che tale dichiarazione sia seguita nel più breve periodo di attività che resta all'Amministrazione comunale, da un concreto responsabile impegno di tutto il Partito D.C.

Per quanto riguarda "l'increscioso fatto" accaduto la sera del 26

maggio scorso per l'attribuzione degli incarichi in seno all'I.A.C.P. si precisa che nessun diritto risulta riconosciuto alla D.C. per la Presidenza dell'Istituto in parola nell'accordo di cui sopra.

I verbali dell'accordo, siglati per la D.C. dai Signori Luigi Trozzi, F. Paolo Giancristofaro, Domenico Esposito e Luigi Russo, ignorano l'Amministrazione dell'I.A.C.P. mentre stabiliscono puntualmente le attribuzioni conferite a ciascun Gruppo politico per la Giunta Municipale e per tutti gli altri Enti del Comune. Evidentemente il Commissario straordinario del Comitato comunale D.C. non è in possesso dei relativi verbali.

Per la precisione fu proprio la Delegazione democristiana ad escludere dalle trattative l'attribuzione degli incarichi in seno all'I.A.C.P. partendo dalla considerazione non già che la Presidenza fosse appannaggio esclusivo e permanente della D.C., bensì dal fatto che la maggioranza degli Amministratori del suddetto Ente è di nomina estranea all'Amministrazione comunale, quindi, non orientabile da quest'ultima (due di nomina prefettizia e due di nomina della Sezione mutilati).

Ciononostante il P.R.I. ebbe a sollecitare il Sindaco, a mezzo del suo rappresentante nella Giunta Municipale, a farsi promotore di un incontro dei responsabili dei Partiti della Maggioranza consigliare al fine di dare al problema una soluzione d'ordine politica nella quale potessero trovare giusta collocazione le aspirazioni di ciascun Gruppo. La sollecitazione fu fatta due anni fa e venne ripetuta di recente in occasione dell'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. L'una e l'altra volta senza esito, ritenendo la D.C. di non dover trattare il problema in sede politica perchè non oggetto dell'accordo tripartito del 28 dicembre 1960.

Quanto è accaduto, quindi, la sera del 26 maggio scorso non può ritenersi il disconoscimento di un diritto della D.C., ma piuttosto il risultato di un'azione qualunquistica dalla stessa condotta nella certezza di poter conservare Presidenza e Vice Presidenza nell'Amministrazione dell'I.A.C.P.

Sono cose che possono sempre accadere allorché si preferisce al dialogo politico aperto e democratico la manovra sotterranea e ingenerosa verso alleati che hanno dato sempre prova coraggiosa di fedeltà ad una formula rinnovatrice e ad un accordo di altri troppo a lungo disconosciuto e ignorato.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO POLITICO

(Avv. Nicola Petragani)

Desidero anche le proporzioni dovessero ripartirsi sul 7 a 4 e sempre evidente l'ingenerosa pretesa del 4 ad assumere Vice Sindacato e Amministrato Finanze in una persona, Presidenza E.C. et Presidenza Casa Popolare.

Una volta... (faint text at the bottom)

*D. Petragani
Comitato?*
de...?
Contro
*Non è vero
sto...?*
*È che
non...?*

*R. -
...
a fine
di...*
3. più...

*Si replicano nel caso no?
Hanno mai per iscritto chiesto
un incarico?*

LANCIANO 18 GIU 1964

Sig. Segretario Politico del P.R.I.
Sezione di Lanciano
p.c. Sig. Segretario Politico del P.S.I.
Sezione di Lanciano
→ Sig. Sindaco di Lanciano

La nota rimessa dalla S.V. al sottoscritto quale Commissario straordinario del Comitato Comunale della D.C., al Segretario politico del P.S.I. e per conoscenza al Sindaco di Lanciano, stilata con abbondante tono di sufficienza, suona denuncia sommaria e inesatta contro il gruppo democristiano, non scevra di animosità e di spavalderia di per se stesse non atte a creare il clima idoneo a quel "discorso sereno e di fondo" che parrebbe invocato e che invece in effetti si rigetta sdegnosamente.

In verità dalla lettera si evince che il P.R.I. non vuole dare a chicchessia alcuna giustificazione del proprio operato, e tanto meno ai raggruppamenti politici formanti l'attuale maggioranza consiliare, ritenendo che l'elezione di un repubblicano alla Presidenza dell'I.A.C.P. non costituisca rottura di equilibrio nelle rappresentanze politiche dei vari Enti del Comune, dato che non vi sarebbe stato - per tale nomina - nessun accordo preventivo in sede di trattativa per le attribuzioni degli incarichi nel momento della formazione della Giunta di centro-sinistra.

Da un punto di vista meramente formale il discorso parrebbe logico; ma nella sostanza non regge, perchè proprio la carenza di una precisa pattuizione scritta circa la destinazione futura di un incarico ricoperto nel tempo da un rappresentante della D.C. avrebbe dovuto sensibilizzare il P.R.I. - se aveva le intenzioni di farne proprio l'appannaggio - ad avanzarne esplicita richiesta alle forze politiche di collaborazione.

Nè vale tirare in ballo il Sindaco di Lanciano in tanta vesata questione. Il quale, del resto, attesta che ha sempre consigliato ai suoi occasionali interlocutori (che gli avrebbero suggerito di "farsi promotore di un incontro dei responsabili di Partiti") di ricorrere essi stessi ed ufficialmente agli organi competenti. E di recente addirittura rispondeva ad una telefonata di un qualificato rappresentante repubblicano, che tuttavia reclamava soltanto la Vicepresidenza per il suo Gruppo, dicendosi estraneo alla questione nella sua qualità di Sindaco. Sugeriva nel contempo allo stesso di prendere diretti contatti con il sottoscritto: il che, del resto, è stato fatto.

Va altresì ricordato che due anni fa, in una riunione di maggioranza al Comune, all'esplicita domanda di un consigliere socialista che gli chiedeva chi dovesse nominarsi alla presidenza dell'I.A.C.P.,

il Sindaco rispondeva indicando senza equivoci il prof. Luigi Carin ci: e nessuno in quell'occasione ebbe ad avanzare obiezioni di sorta. Anche se, successivamente, all'atto dell'insediamento, ci fu un tentativo "qualunquista" per rovesciare la situazione, non riuscito per mero caso (questa naturalmente per i Repubblicani non fu "manovra sotterranea" !).

Ma che la presidenza dell'I.A.C.P. non sia stata mai denegata alla D.C. lo conferma il fatto che molto democraticamente si siano voluti assegnare ai tre gruppi di maggioranza un rappresentante ciascuno di nomina consiliare alle Case Popolari perchè si è sempre asserito - pur se con discorso non del tutto ortodosso - che "la maggioranza alla D.C. in quell'Istituto sarebbe comunque stata assicurata dalle nomine prefettizie" !

Nè per altro si poteva da chicchessia supporre alcuna malafede in dette dichiarazioni, nè la previsione che si potesse giungere alla strumentalizzazione di un'associazione apolitica (come è quella dei mutilati e invalidi, che per Statuto designa due membri nella Commissione dell'Istituto delle Case Popolari) tale da consentire un mutamento di indirizzo politico alla presidenza dell'organismo in parola.

Tuttavia rimane incontrovertibile - pur se si dovesse ammettere spregiudicatamente che in politica valgono solo i dati di fatto e le azioni che si compiono al di sopra e al di fuori di ogni logica e di ogni buon senso - che il P.R.I. vuol tener conto con susiego più del suo peso specifico nelle determinazioni politico-amministrative della vita cittadina, che non delle decisioni popolari, ritenendosi legittimato, con soli 4 membri eletti in Consiglio Comunale, a poter reclamare per sé gli incarichi e le funzioni di Vice Sindaco e di Assessore alle Finanze, in Comune, di Presidente dello E.C.A. e di Presidente dell'IACP (naturalmente il tutto conseguendo senza "manovra sotterranea e ingenerosa verso alleati che hanno dato sempre prova coraggiosa di fedeltà! "... ecc.ecc.")

La millantata "estrema franchezza" con cui i Repubblicani osano gratuitamente affermare "che se vi è un gruppo che ha continuamente violato l'equilibrio delle forze politiche di cui all'accordo del 28 Dicembre 1960, questo è quello democristiano" deve ritenersi frutto di atteggiamento ingeneroso almeno nei confronti di quelli che, da essi pure esortati, hanno operato con coraggio ed alto senso di responsabilità ai fini della costituzione di una Giunta, per l'accettazione definitiva della quale era logico pensare che da parte di molti democristiani sarebbe occorso del tempo per superare comprensibili e prevedibili perplessità.

Nè il contributo costante e diretto dei 7 consiglieri d.c. va disgiunto dall'apporto indiretto o diretto degli altri 5 membri che, pur se rimasti assenti per alcune sedute di Consiglio, non certo per ordine di Partito, ma per circostanze di più varia natura, come è avvenuto anche per altri gruppi, hanno ugualmente determinato una sicura maggioranza non mai contrastata dal loro voto contrario (ed anche l'assenza ha il suo giusto peso nelle determinazioni consilia

ri, visto che mai è andata deserta alcuna seduta nel corso della vicenda amministrativa per mancanza di numero legale).

Ma va detto di più e cioè che la D.C. non è mai venuta meno ai suoi doveri di sostegno della attività della Giunta Comunale. Infatti gli Uomini di Governo D.C., ~~le~~ personalità D.C., gli stessi Organi del Partito, quando sono stati inteserrati, hanno confortato col loro concreto e producente impegno, nella faticosa azione amministrativa, l'Amministrazione Comunale di Lanciano e per essa la Giunta e lo hanno fatto a nome e per conto del Partito rappresentato.

Ed il bilancio, per quel che risulta è, per oggi e per domani, ampiamente positivo come lo è stato per il passato: un passato recente ricco di cose da farsi lasciate, nella continuità amministrativa, in eredità alla attuale Amministrazione, così come questa sarà con quelle che seguiranno.

Quindi è davvero strano che i Repubblicani fingano che la D.C. locale soltanto oggi riconosca " la validità dell'accordo raggiunto tra i Partiti che sostituiscono la maggioranza dell'Amministrazione Comunale ", quando sui banchi del Consiglio Comunale hanno troppo spesso visto votare favorevolmente importantissimi atti amministrati vi l'intero Gruppo D.C., e non solo certamente quando fu necessario sostenere il ripristino della 2° condotta veterinaria, problema che nessuno autorizza a ritenere collegato ad "interesse di parte" sol perchè i Repubblicani in fase di libera votazione hanno visto soccombere la loro tesi. Del resto, seguendo il sistema della facile denigrazione, chi ci vieterebbe in ipotesi di affermare che invece possa essere stata dettata da " interesse di parte " proprio la tesi dell'abolizione, sostenuta dai Repubblicani ?

Il Partito D.C. non ha in nessuna circostanza smentita nè denunciata la validità dell'accordo politico su cui si basa l'attuale Giunta Comunale, anche se non ha mai nascosto a nessuno il suo interno dissenso circa le designazioni dei suoi uomini agli incarichi, avvenute secondo circostanze che dovrebbero essere ben note agli alleati Repubblicani, allora tanto solerti ed attivi nelle fasi di trattativa; interno dissenso, tuttavia, che non ha mai riguardato la scelta di fondo, da nessuno mai posta in discussione;

Tutto ciò premesso, rilevata la nessuna volontà da parte del P.R.E. di correggere la situazione denunciata, rimanendo ferma per la D.C. la inaccettabilità della situazione stessa, il sottoscritto prende atto della disponibilità rilevata nella nota del 31/5 u.s. del P.S.I. per un incontro di delegazioni, e rivolge invito ai Sigg. Segretari Politici in indirizzo perchè le delegazioni di ciascuno dei tre Partiti abbiano ad incontrarsi, ove nulla osti, alle ore 18,30 di lunedì 22 corrente, nella sede del Partito D.C., in Corso Trento e Trieste (3° piano grattacielo)

Distinti saluti

Il Commissario straordinario
del Comitato Comunale D.C.



Partito Repubblicano Italiano

SEZIONE DI LANCIANO

Prot. N.

OGGETTO :

Lanciano, li 21 giugno 1964 -
~~Pro degli Abruzzi~~

Sig. Commissario Straordinario del
Comitato Comunale D.C. di Lanciano

p.c. Sig. Segretario Politico del P.S.I.
Sezione di Lanciano

sig. Sindaco di Lanciano .-

La lettera del 18/6 c/ meriterebbe una confutazione dettagliata e pesante perchè le affermazioni in essa contenute sono, diciamo, inesatte per..... amor di forma .

Dovreste ben sapere che il P.R.I. documentalmente é in grado di potere smentire l'intero contenuto della lettera .

Non vogliamo seguirVi ulteriormente nella polemica che altro risultato non potrebbe avere che inasprire i rapporti dei gruppi ancora impegnati nell'Amministrazione Comunale .-

Il P.R.I. accoglie l'invito per un incontro da tenersi, per indisponibilità personale dei delegati, non prima di venerdì, 26 giugno corrente, preferibilmente nel Palazzo Comunale, Sala della Giunta Municipale .-

Distinti saluti.-

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE
(Avv. Nicola Petragani)